

MERCOLEDI' 10 AGOSTO 2022

FESTA DI S. LRENZO, DIACONO E MARTIRE (r)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 12,24-26.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà." Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Massimo di Torino (? - ca 420)

vescovo

Discorso 40

San Lorenzo, come un seme gettato in terra

A prima vista un granello di senape sembra piccolo, cosa comune e senza valore; non ha gusto, né odore, non lascia presumere di esser dolce. Ma quando è stato stritolato, spande il suo profumo, mostra il suo vigore, ha sapore di fuoco e brucia di tale ardore che ci si meraviglia di trovare un così gran fuoco in un granello. (...) Ugualmente, a prima vista la fede cristiana sembra piccola, comune e fragile; non mostra potenza, non dispiega la sua influenza. Ma quando è stata sottoposta a varie prove, mostra il suo vigore, dispiega le sue energie, fa brillare la fiamma della sua fede nel Signore. Il fuoco divino la fa vibrare di tale ardore che, pur bruciando in se stessa, riscalda coloro che la condividono, come dicono Cleopa e i suoi compagni nel santo Vangelo, mentre il Signore era con loro dopo la Passione: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?" (Lc 24,32). (...) Possiamo paragonare il santo martire Lorenzo al granello di senape; sottoposto a tante torture, ha meritato davanti alla terra intera un martirio straordinario. Mentre era ancora nel corpo, era umile, sconosciuto e comune; dopo esser stato torturato, dilaniato e bruciato, ha sparso su tutti gli uomini nel mondo il buon odore della sua anima nobile. (...) Visto da fuori, questo martire bruciava nelle fiamme di un crudele tiranno; ma una fiamma più grande, quella dell'amore di Cristo, lo consumava all'interno. Un re empio invano aggiunge legna per aumentare le fiamme, San Lorenzo non le sente più nell'ardore della fede. (...) Nessun dolore sulla terra lo tocca più: la sua anima è già in cielo.